

## Basta aiuti all'estero: S.O.S Lavoro!!

martedì 21 novembre 2006

Mentre i soliti politicanti del piffero vogliono regalare un miliardo di franchi dei contribuenti svizzeri all'UE, in Ticino abbiamo almeno 10mila senza lavoro e 45 mila frontalieri!

E le notifiche di lavoro temporaneo aumentano a ritmo vertiginoso! La libera circolazione ci ha messi nella palta, il nostro mercato del lavoro viene invaso da manodopera UE a basso costo e i Ticinesi, quelli che devono fare i conti con il costo della vita in Ticino e quindi per arrivare a fine mese necessitano di stipendi più alti rispetto a chi vive Oltreconfine, vengono lasciati a casa!

Restano in disoccupazione e in assistenza, già in giovane età! Non trovano un lavoro neanche a piangere in cinese! Le agenzie di lavoro interinale fanno il resto: anche sui cantieri pubblici sempre più spesso lavorano ditte che, invece di assumere regolarmente, fanno capo all'Adecco di turno! Uella!

Come se la concorrenza dei lavoratori della "vecchia" UE non bastasse, a seguito dell'allargamento della libera circolazione delle persone ai nuovi Stati membri dell'Unione europea, quando cadranno le ultime barriere che ancora ci tutelano, nel 2011, verremo invasi anche da lavoratori dell'Est europeo, pronti ad offrire i propri servizi a prezzi stracciati! E allora i nostri giovani per trovare uno straccio di lavoro dovranno emigrare!

Questi sono i vantaggi che ci porta l'Unione europea! E noi dovremmo pagare un miliardo per finanziarle i suoi demenziali allargamenti? Intanto a Lugano spuntano già i primi carpentieri polacchi!!

Siamo messi sempre peggio  
&ldquo;Dateci un lavoro!!!&rdquo;

Il drammatico appello di una trentaquattrenne ai politici che propugnano l'Europa e la globalizzazione!!!

Mentre qui stiamo a dibattere del miliardo per l'Europa dell'Est e dell'allargamento dei Bilaterali e della libera circolazione che fa bene all'economia e alla concorrenza e di altre simili nefande decisioni adottate dai nostri politicanti da strapazzo, di gente che sta male in questo Cantone ce n'è sempre di più!!!

Una donna di 34 anni, rispondendo a una precedente lettera di una ventiquattrenne, ha scritto qualche giorno fa ai giornali (vedi a pag. 22) una testimonianza che vale più di mille analisi e di mille proclami!

La lettrice in questione racconta di avere alle spalle tredici anni di esperienza in svariati ambiti amministrativi, di parlare e scrivere correntemente quattro lingue, di avere tanta voglia di lavorare! Di più, dice che le piace vivere e spendere nel suo paese, in Ticino! E si chiede se questi sono pregi o difetti! Già, perché seguendo i dibattiti politici, la signora ha concluso che tutti questi suoi desideri, che ritiene legittimi, sono in realtà considerati dei difetti dalla maggior parte dei nostri politici e dalla classe dominante europeista!!!

Voler lavorare in Ticino, voler consumare in Ticino, voler spendere nella propria Patria i soldi guadagnati nella propria Patria, volersi creare una famiglia in Ticino, sono per molti menattorroni della politica nostrana dei veri e propri difetti, da condannare e da aborrire!

Ma come, cos'è questa staticità, questa resistenza alle tendenze globalizzatrici?!!! Bisogna essere mobili, flessibili, adattarsi alle esigenze dell'economia mondiale! Però quando si va dall'altra parte del confine gli stipendi sono un'altra cosa! Dovrei andare a prestare la mia opera per 1'500 euro al mese?, si chiede giustamente la lettrice! E poi chi me li pagherebbe la cassa malati, e l'affitto, e la spesa e gli oneri sociali?!!! Come te, mia cara collega, scrive senza molte speranze alla ragazza ventiquattrenne, mi aspetto che i nostri politici e datori di lavoro si impegnino seriamente a dare un posto ai disoccupati ticinesi. Disoccupati che, diversamente da quanto scrive la lettrice, sono almeno 10mila, quando, contemporaneamente, sul nostro territorio lavorano 45 mila frontalieri, e le notifiche di lavoro temporaneo sono in continuo aumento!

Lo sappiamo, lo vediamo dalle statistiche! La libera circolazione sta mettendo nella palta migliaia di ticinesi, non solo lavoratori dipendenti ma anche piccoli artigiani! I frontalieri aumentano, le notifiche per lavori temporanei UE esplodono! C'è sempre più gente disposta a lavorare per quasi la metà dei nostri salari correnti, perché tanto vive dall'altra parte del confine, dove tra espedienti e nero la vita costa meno anche se l'euro ha complicato le cose! Andiamo avanti così, con gli osservatori sui Bilaterali e le commissioni tripartite, che pure hanno dovuto ammettere che il dumping salariale si sta manifestando! Andiamo avanti ad aprire le porte, a regalare miliardi ai paesi dell'Est come tangenti per permettere ai nostri industriali di andare a produrre laggiù, dove la mano d'opera costa un decimo, licenziando in Svizzera! Andiamo avanti così, che tra un po' troveremo anche da noi gente che dorme sotto i ponti e alla stazione, e allora vedrete che fine faranno il benessere di questo Paese e le sue famose reti sociali!!!

Giuliano Bignasca